



[Home](#) [News](#) [Recensioni](#) [Giochi](#) [X360](#) [Xbox One](#) [PS3](#) [PS4](#) [Wii/Wii U](#) [3DS](#) [PSVITA](#) [PC](#)

[Comunicazioni](#) [Collabora con noi](#) [La Redazione](#) [FAQ](#) [Contatti](#) [Registrati](#) [Recensioni Utent](#)

---

# Il Flauto – Recensione

Scritto da **Annamaria “LaChiaveDiLettura” Scali** il 14 ott 2013

Se non sei nato e non sei morto vuol dire che sei “in attesa” nelle mani degli alieni. Questo è il disegno del regista **Luciano Capponi** che dopo ***Butterfly Zone*** (vincitore del primo premio Melies d’Argent al Fantafestival di Roma 2010) presenta il secondo capitolo della trilogia dedicata all’”aldilà”: ***Il Flauto***.



L'inizio ha il suono di una risata provocatoria, i colori alterati di un disegno acquerellato e la musica autorevole per un viaggio da cui non si fa ritorno. Il netturbino Gennaro Esposito è morto di povertà e a traghettarci insieme a lui in un luogo senza tempo e senza notte è un alieno bendato che fa "il tifo" per gli umani.

Sbarchiamo nell'arcano e nel surreale. Su un pianeta organico dove gli individui sono senza memoria, hanno tic nervosi, dormono con gli occhi aperti, pongono domande ripetute e sono nutriti da misteriosi esseri, all'apparenza umani e sotto pelle rettili. Sono loro a imporre l'impietoso processo meccanico con cui programmano lo spirito secondo necessità commerciali e sfornano cesti di sensi di colpa, di assassini... di vite.

Il corso degli eventi è rivoluzionato con l'arrivo di Gennaro (**Patrizio Oliva**), unico e solo a conservare i ricordi della vita passata. Un'anomalia che con la simpatia e l'*"ignoranza che può sconfiggere qualsiasi universo"* illuminerà (in parte) quelle coscienze mutilate e spente.

Il regista Premio Charlot 2013 scrive, monta e dirige la storia con la quale narra in chiave tragicomica una rappresentazione della contemporaneità. Il richiamo è ai poteri superiori che

vogliono manipolare le nostre menti, renderci schiavi in un mercato d'anime, ma non solo. Il film è pieno di contenuti che saltano dall'immateriale al carnale (fede, amore, morte). A tratti lento, confuso, con l'emozione sofferente di alti e bassi: un film strano se si vuole essere sintetici, ma che si pone su un piano alternativo della realtà e, per il suo scopo, funziona.

***Il Flauto*** è una fiaba d'ispirazione teatrale con una melodia napoletana. Si guarda con un occhio divertito e uno incerto. Capponi illustra dove manca il seme della libertà. Lo sogna in un viaggio di metafore in cui insegue il pensiero, la parola e il sentimento. Nei luoghi in cui il mare si scorge solo se la nostra fantasia vuole vedere e i sensi si affinano soltanto se sono pronti a percepire.

Forse siamo figli di alieni che ci odiano. Forse Dio è nella musica. Forse la risposta è in una risata che come una cabala aiuta a sopportare il dolore. Niente che non va ne *Il Flauto*, soltanto bisogna entrare in sala dimenticandosi dei vecchi schemi e accettando l'ignoto e l'inatteso come fa Gennaro, che col suo accento nostalgico dichiara: <<*Non ve scurdate che l'aria ... è bona*>>.

## Scheda film

**Titolo:** Il Flauto

**Regia:** Luciano Capponi

**Sceneggiatura:** Luciano Capponi

**Cast:** Patrizio Oliva, Francesca Ferri, Mister Lei, Totonno Chiappetta, Loredana Trombetta, Sonia Di Pascoli, Giuseppe Franco

**Genere:** fantasy

**Durata:** 98'

**Produzione:** Flauto

**Distribuzione:** Giacomo Carlucci Management

**Nazione:** Italia

**Uscita:** 17/10/2013.



5.00/5 (100.00%) 5  
voto/i



**Annamaria “LaChiaveDiLettura” Scali**

Articoli scritti (57)

**[Leggi tutti gli articoli](#)**

**voto 6.0**

---

## Altri articoli

---

## Commenti





Aggiungi un commento...

☒ Pubblica anche su  
Facebook

Stai pubblicando come Ilaria Alice Mancini ([Modifica](#))

**Commenta**



**Giorgio Marsella** · Sapienza - Università di Roma

un film che lascia una porta aperta alla possibilità che il genere umano possa riconquistare la propria dignità depauperata dalle sfere di potere detenute da una razza aliena. Il protagonista, Gennaro, con la sua semplicità ridà un senso umano a questa società privata ,ormai, di qualsiasi logica. Un film che farà riflettere sulle possibilità che ognuno di noi può mettere in atto per risollevare le sorti del proprio destino.....

[Rispondi](#) · [3](#) · [Mi piace](#) · [Segui post](#) · 19 ottobre 2013 alle ore 17.25



## INSEDIAMENTO

All'inizio del film pensi:sogno o son desto.Ti aggiri in mezzo a queste anime manipolate con curiosità ed attenzione. Poi il senso si dipana e si chiarisce: un uomo semplice mette in confusione un'organizzazione aliena, priva di scrupoli,che fa quel che vuole di questi poveri umani senza memoria.Il racconto ti entra nella carne e ti fa dire: e se fosse vero?questo è il destino dell'umanità? Allora incominci a parteggiare per Gennarino, l'uomo semplice,recitato magistralmente dall'ex pugile Oliva.Alla fine ti sale una lacrima. Grazie al regista e sceneggiatore Luciano Capponi che ti fa prima sentire e poi pensare.Non è cosa da poco.Consiglio la visione del film.....

[Rispondi](#) · [Mi piace](#) · [Segui post](#) · 25 ottobre 2013 alle ore 11.41

Plug-in sociale di Facebook







Questo sito non rappresenta una testata giornalistica, in quanto viene aggiornato senza nessuna periodicità.  
ai sensi della Legge n. 62 del 7.03.2001

---

**[Home](#) | [Contatti](#) | [Privacy](#)**

---



---

©2011-2013 MyReviews. Tutti i diritti riservati. Dove non indicato immagini e loghi sono copyright dei legittimi

u